

suva

100
anni



Rapporto di gestione 2017
Versione breve

Quanto ne sapete sulla prevenzione degli infortuni per gli apprendisti?

Partecipate al quiz, testate le vostre conoscenze e scoprite cose sorprendenti.

Buon divertimento!

Foto di copertina

Simon Furrer, installatore elettricista presso le Forze motrici della Svizzera centrale (CWK) e medaglia d'oro ai Campionati mondiali dei mestieri svoltisi ad Abu Dhabi.

Sul lavoro usa i dispositivi di protezione individuale.

Da 100 anni la Suva promuove la sicurezza sul lavoro.

Ciononostante, ogni anno 25 000 apprendisti subiscono un infortunio professionale.

La campagna «Tirocinio in sicurezza» vuole contrastare questa tendenza.

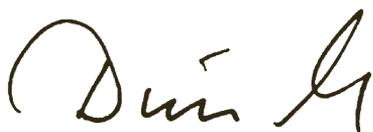
www.suva.ch/tirocinio

Prefazione

Gentili signore,
egregi signori,

il 2017 è stato un anno positivo per la Suva, ma al tempo stesso intenso e movimentato. Le prestazioni assicurative versate sono rientrate nei limiti preventivati. Gli investimenti hanno maturato una performance del 7,8 per cento, un dato superiore alla media che ha permesso alla Suva di portare il grado di copertura finanziario dal 136 per cento dell'anno precedente al 143 per cento attuale. Tutti gli impegni a lungo termine, in particolare le circa 88 000 rendite, godono di una solida copertura e possono essere onorati anche in caso di crollo dei mercati finanziari. Con un utile di 364 milioni di franchi, il risultato operativo ha chiuso in maniera più che positiva.

Nel 2018 la Suva festeggia il centenario dalla fondazione in condizioni di salute eccellenti, sia in termini di capacità di rischio che di corporate governance e organizzazione. Il Consiglio della Suva, con il nuovo presidente Gabriele Gendotti, la Direzione e i nostri collaboratori si impegnano al massimo per consentire alla Suva di affrontare senza timori le future sfide. Sono convinto di poter continuare a guardare con ottimismo al futuro.



Markus Dürr
Presidente del Consiglio della Suva
2014 - 2017



Il nuovo presidente del Consiglio della Suva Gabriele Gendotti (a destra), e il presidente della Direzione Felix Weber (al centro), a colloquio con Daniel Ammann, scrittore e giornalista (a sinistra).

«La Suva è la Svizzera in miniatura»

Quali sono stati i momenti salienti per la Suva nel 2017. Che cosa la aspetta nel 2018. E che cosa ha da dire sul centenario.

Signor Gendotti, dall'inizio del 2018 è presidente del Consiglio della Suva. Prima di lei c'è stato solo un altro ticinese ai vertici di questa azienda.

Gabriele Gendotti: E sono il secondo che viene da Faido! Luigi Generali, che ha presieduto la Suva dal 1973 al 1990, era infatti mio compaesano.

Che cosa cambia alla Suva con un ticinese ai vertici?

Gendotti: Vorrei dirlo con le parole pronunciate lo scorso autunno da Ignazio Cassis – il primo ticinese dopo molti anni a essere eletto nel massimo organo direttivo del Paese – quando è stato nominato consigliere federale: per la Suva è un bene essere presieduta da un rappresentante della minoranza culturale e linguistica, ovvero da una persona che pensa, parla e sogna in italiano. La Svizzera italiana brilla per non poche virtù: per una diversa apertura mentale e per una certa creatività. E per quello che mi concerne di persona: per principio guardo in modo positivo alle riforme.

Che cosa è stato particolarmente positivo per la Suva nel 2017?

Felix Weber: Sicuramente l'ottimo risultato finanziario, al quale hanno contribuito tutti i

conti parziali: conto rischio, conto redditi di capitale e conto spese di gestione. Inoltre, il numero degli infortuni professionali è nuovamente calato e le spese di cura hanno mantenuto un andamento stabile. E personalmente apprezzo molto che siamo riusciti ad attuare i primi progetti previsti dalla strategia primaria «avance» approvata nel 2016.

Di che cosa tratta «avance»?

Weber: La Suva vuole continuare a offrire ai propri clienti un servizio unico nel suo genere, ovvero il mix di prevenzione, assicurazione e riabilitazione. E vogliamo farlo con maggiore efficienza. Inoltre ci concentriamo sulla nostra attività primaria e attuiamo le attività accessorie solo se sono autosufficienti a livello finanziario e generano un valore aggiunto per l'attività primaria. E ovviamente perseguiamo un obiettivo molto importante: il rapporto qualità/prezzo dei nostri servizi deve essere tale da soddisfare appieno i nostri clienti.

Che cosa è stato particolarmente positivo per lei, signor Gendotti?

Gendotti: Oltre a quanto già menzionato da Felix Weber, vorrei aggiungere una cosa che mi ha impressionato alla Suva: finora abbiamo sempre trovato un consenso, sia che si trattas-



«Il mio obiettivo più importante è preservare il partenariato sociale nel Consiglio della Suva»

Gabriele Gendotti

Presidente del Consiglio della Suva

se della nuova strategia o dell'istituto di previdenza. Le nostre soluzioni sono condivise non solo dai partner sociali, ma anche dai collaboratori e dal management. Un grandissimo successo per i tempi che corrono.

Nel 2017 la Suva ha realizzato un'eccellente performance sugli investimenti, pari al 7,8 per cento. Come avete fatto?

Weber: Non è la prima volta che otteniamo un simile risultato eccezionale. La nostra equipe responsabile degli investimenti svolge un lavoro eccellente e negli scorsi anni ha realizzato regolarmente dei risultati straordinari. Questi risultati sono il frutto di investimenti diversificati e a lungo termine. Nel 2017 vi hanno contribuito soprattutto le azioni, in particolare le azioni dei Paesi emergenti. Ma anche gli altri segmenti, persino gli investimenti a reddito fisso, hanno ottenuto una buona performance.

I tassi negativi non costituiscono più un problema per la Suva?

Gendotti: Restano tuttora un problema e cerchiamo di minimizzare gli effetti con una buona gestione della liquidità. Senza i tassi negativi il nostro risultato sarebbe ancora migliore. Dobbiamo la straordinaria performance e gli utili a un eccellente management. Simili prestazioni si possono ottenere solo con una squadra di primo piano.

Grazie agli ottimi proventi, la Suva vanta ora un grado di copertura finanziario – ossia il rapporto tra patrimonio e obblighi – del 143 per cento. Serve veramente tanto?

Weber: Questi mezzi sono vincolati a uno scopo preciso, come finanziare le 88 000 rendite attuali e quelle future. Un elevato grado di copertura serve per superare un eventuale crollo sui mercati finanziari. Pensiamo ad esempio alla guerra in Siria o alle tensioni tra le superpotenze. Negli scorsi mesi ci siamo inoltre chiesti quale sia il grado di copertura massimo ragionevole, ossia oltre quale percentuale di copertura non è possibile aumentare realmente il livello di sicurezza.

Ha già avuto una risposta?

Weber: Negli scorsi mesi abbiamo analizzato la situazione in seno alla Commissione del Consiglio della Suva e al Consiglio della Suva per definire un tetto massimo.

Gendotti: I nostri esperti hanno calcolato un tetto massimo e uno minimo sulla base di parametri ben definiti. In linea generale, come presidente posso dire che non dobbiamo assumere troppi rischi. È meglio avere un grado di copertura eccessivo che uno troppo basso.

Che cosa succede se si oltrepassa il tetto massimo?

Gendotti: In tal caso possiamo fare in modo che i nostri assicurati traggano beneficio dalle eccedenze.

Weber: Stiamo valutando una riduzione dei premi fino a un massimo del 15 per cento.

Gendotti: Questo si ripercuoterebbe anche sulla reputazione della Suva, perché potremmo dimostrare che lavoriamo bene e che gli investimenti che facciamo vanno a beneficio dei nostri assicurati.

Weber: Voglio sottolineare un'altra cosa importante: continuiamo a poggiare su solide basi finanziarie anche se i nostri assicurati partecipano alle eccedenze. Anche se si verificasse un evento straordinario sui mercati finanziari, saremmo in grado di onorare i nostri impegni.

Può fare un esempio di un simile evento?

Weber: Un crollo dei mercati azionari con perdite del 50 per cento.

Abbiamo notato che nel 2017 sono nuovamente saliti gli infortuni non professionali. Come mai?

Gendotti: È un fenomeno che osserviamo da qualche anno. Il motivo è che il tempo libero occupa uno spazio sempre più ampio nella nostra società: la gente pratica più sport, ha più hobby, fa giardinaggio. Tutte attività con un rischio più elevato. Dovremo investire di più in questo ambito. La gente deve sapere quali sono i rischi a cui va incontro e come prevenire gli infortuni.

Weber: Negli scorsi anni i nostri esperti di statistica hanno constatato che sono soprattutto le persone tra i 55 e i 64 anni a infortunarsi più



«L'elevato grado di copertura ci ha indotto a ipotizzare una detrazione dai premi»

Felix Weber
Presidente della Direzione

spesso. A volte si pratica un'attività nel tempo libero che non è più consona alle effettive condizioni fisiche. In futuro la sicurezza nel tempo libero richiederà un impegno maggiore da parte nostra, ma non per questo dovremo trascurare gli infortuni sul lavoro, che purtroppo sono oltre 180 000 l'anno. E più di un infortunio alla settimana ha esito mortale.

L'impiego di investigatori privati da parte delle assicurazioni ha scatenato un dibattito molto acceso. Il Parlamento ha approvato una proposta di legge, contro la quale verrà lanciato un referendum. Il referendum la irrita?

Gendotti: È un diritto democratico che naturalmente rispettiamo. Sarà il popolo a decidere. Ed è bene che sia così. Secondo noi gli investigatori sono uno strumento molto importante a favore degli assicurati che hanno diritto a percepire le nostre prestazioni. Contrastiamo le frodi anche per conservare la fiducia nello stato sociale.

Weber: Ogni anno trattiamo 460 000 notifiche di infortunio. In circa 1200 casi abbiamo il sospetto che il diritto alle prestazioni non sia giustificato. Solo in 10–15 casi abbiamo disposto una sorveglianza. In questo modo abbiamo evitato di versare dai 300 000 ai 500 000 franchi in prestazioni non dovute per singolo caso. Abbiamo predisposto attività di sorveglianza in singoli casi fino al giorno della sentenza pronunciata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, questo basandoci sulla giurisprudenza del Tribunale federale. La nuova proposta di legge va nella direzione da noi auspicata.

Il caso Facebook ha scatenato aspre polemiche sull'impiego dei dati personali. Quali sicurezze offre la Suva in materia di protezione dei dati?

Weber: La Suva dedica la massima attenzione alla protezione e alla sicurezza dei dati. Per evitare la perdita di dati disponiamo di due centri di calcolo e inoltre di un backup per ciascuno in un bunker. E per proteggere i dati impieghiamo il principio need-to-know, sta a dire che il singolo collaboratore vede solo ciò che gli serve per svolgere il proprio lavoro.

La Suva compie 100 anni. Quali sono i passaggi fondamentali dei discorsi che dedica al centenario?

Gendotti: Voglio far conoscere la storia della Suva e far capire alla gente che, prima che venisse istituita la Suva, non esistevano ammortizzatori sociali per gli operai infortunati. Un infortunio poteva gettare in miseria intere famiglie. E il mio secondo messaggio è questo: la Suva poggia su basi solidissime e gode di un'eccellente reputazione tra la popolazione svizzera.

Weber: Credo che la Suva sia un'azienda unica che genera grandi benefici per i suoi clienti, e per l'economia svizzera in genere, perché è gestita dalle parti sociali e dispone di un'efficace mix formato da prevenzione, assicurazione e riabilitazione. La Suva appartiene ai suoi assicurati! Opera in piena autonomia e non riceve sussidi statali.

Signor Gendotti, quali sono i suoi obiettivi più importanti come presidente del Consiglio della Suva?

Gendotti: La Suva è una sorta di Svizzera in miniatura. Rappresenta un modello di grande successo, anche se nei tempi recenti è stato messo un po' sotto pressione. I partner sociali portano avanti un dibattito costruttivo finché non pervengono a una soluzione condivisa e partecipata da tutti. Il mio obiettivo più importante è di preservare questo modello, che ritengo sia una ricetta di successo anche a un secolo dalla sua istituzione.

Sapete rispondere corretta- mente?

Nelle pagine seguenti troverete sette domande e altrettante risposte molto istruttive sulla sicurezza durante il tirocinio.

Buon divertimento!

1 Chi si infortuna più spesso durante l'orario di lavoro?

- R** Apprendisti
 - S** Altri lavoratori
-

2 Quand'è che gli apprendisti sono legittimati a dire STOP?



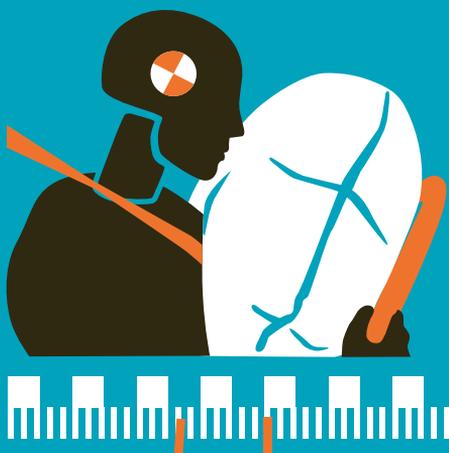
3 In azienda chi è responsabile, in prima istanza, della sicurezza sul lavoro?

- S** Il superiore
 - C** L'addetto alla sicurezza (AdSic)
 - F** Ogni singolo lavoratore
-

- O** Quando vogliono fare pausa
 - I** Quando non si sentono sicuri
 - A** Quando arrivano tardi al lavoro
-

4 Il telefonino alla guida distrae e riduce la capacità di reazione. A quanto alcol nel sangue è paragonabile?

- C** 0,8‰
 - U** 1,2‰
 - O** 1,6‰
-



5 Chi paga i dispositivi di protezione individuale degli apprendisti?

- R** L'apprendista fino al 50 %
- H** L'azienda formatrice
- T** Dipende dall'attività



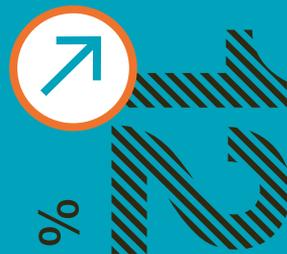
7

Quanti apprendisti si infortunano ogni anno in Svizzera?

6 Andare al lavoro stanchi può essere pericoloso. Quante ore a notte dovrebbe dormire, come minimo, un adolescente di 16–19 anni?

- V** 6
- U** 7
- I** 8

- E** 15 000
- O** 25 000
- A** 35 000



Soluzione



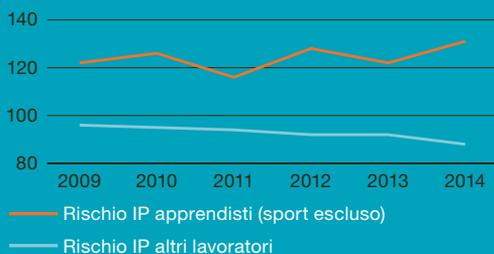
Risposte

Domanda 1, soluzione

Sul lavoro si infortunano più spesso gli apprendisti. Il loro rischio di infortunio è del 50 per cento più alto rispetto agli altri lavoratori. Gli apprendisti devono quindi essere istruiti a dovere prima di iniziare qualsiasi attività.

Rischio di infortunio professionale degli apprendisti e degli altri lavoratori nelle aziende assicurate alla Suva

Infortunati professionali ogni 1000 occupati a tempo pieno



Domanda 2, soluzione

Nessun lavoro è così importante da rischiare la vita. Gli apprendisti hanno il diritto di dire STOP se una regola non viene rispettata, se l'incarico di lavoro non è chiaro o se si sentono insicuri o sotto pressione. In questi casi devono sospendere i lavori e informare il superiore. L'attività potrà essere ripresa solo dopo aver eliminato il pericolo.

→ Per saperne di più: suva.ch/tirocinio

Domanda 3, soluzione

In azienda la responsabilità della sicurezza sul lavoro ricade in prima istanza sul superiore. Adottando opportuni provvedimenti deve garantire che la vita e la salute dei lavoratori non vengano messe in pericolo. Il datore di lavoro, inoltre, si assume i costi legati a tutte le misure di sicurezza.

→ Per saperne di più: suva.ch/sba140.i

Domanda 4, soluzione

Le disattenzioni e distrazioni sono la principale causa di infortunio sulle strade. Chi si distrae o è poco attento ha tempi di reazione più lunghi ed è soggetto a un rischio di infortunio maggiore. Le distrazioni rallentano i riflessi, come quando ci si mette al volante con un tasso alcolemico dello 0,8 per mille.

→ Per saperne di più: suva.ch/sba157.i

Domanda 5, soluzione

Il datore di lavoro deve fornire gratuitamente agli apprendisti i dispositivi di protezione individuale (DPI) e provvedere affinché siano usati correttamente. Dal canto loro, gli apprendisti sono tenuti a usare sempre i DPI sul lavoro. È quanto dispone la legge.

→ Per saperne di più: suva.ch/dpi

Domanda 6, soluzione

Chi non dorme per 24 ore ha la stessa capacità di reazione di una persona che si mette al volante con un tasso alcolemico dell'1 per mille. E questo aumenta notevolmente il rischio di infortunio. Nella fascia di età dai 16 ai 19 anni sono consigliate almeno otto ore di sonno.

→ Per saperne di più: suva.ch/88289.i

Domanda 7, soluzione

Ogni anno in Svizzera circa 25 000 apprendisti subiscono un infortunio sul lavoro, tre dei quali in media hanno esito mortale.

→ Per saperne di più: www.unfallstatistik.ch

Prospettive

100 anni di partenariato sociale: una carta vincente per la Svizzera

Generalmente si ritiene che l'accordo siglato nel 1937 per l'industria metalmeccanica abbia segnato per la Svizzera il punto di partenza di un partenariato sociale virtuoso. Molti dimenticano tuttavia che anche la fondazione della Suva, avvenuta quasi un ventennio prima, fu il risultato di una proficua collaborazione fra i lavoratori e i datori di lavoro. La nascita della Suva fu tanto più rimarchevole se si considera che avvenne in un periodo caratterizzato da aspre lotte di classe, con fronti arroccati su posizioni spesso inconciliabili. Determinante fu la convinzione che gli infortuni professionali non dovevano gettare i lavoratori nell'indigenza né comportare la rovina di singole imprese, e che un'assicurazione sociale era lo strumento adatto a tale scopo. Ciononostante, i fondatori della Suva dovettero dar prova di perseveranza: trascorsero infatti ben 28 anni tra l'approvazione popolare dell'articolo costituzionale per la creazione di un'assicurazione contro le malattie e gli infortuni, avvenuta nel 1890, e l'inizio dell'attività della Suva nel 1918. Gli attori sul palcoscenico decisionale dimostrarono una stupefacente lungimiranza: il principale fattore di successo della Suva nel corso degli anni fu la nomina di un Consiglio di amministrazione formato da esponenti di tutte le parti sociali. Accanto ai rappresentanti della Confederazione,

a tirare le redini dell'assicuratore infortuni furono sin dall'inizio i lavoratori e i datori di lavoro. Ancora oggi, a 100 anni di distanza, la Suva poggia essenzialmente su questo fondamento.

La composizione paritetica del Consiglio della Suva permette di trovare soluzioni condivise e percorribili. Appoggiandosi alla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni, esso si fa garante del modello di business della Suva, un modello unico comprendente l'attività di prevenzione, l'assicurazione vera e propria e il reinserimento delle persone infortunate. Grazie alla sua vicinanza al mercato del lavoro, il Consiglio della Suva garantisce premi equilibrati e provvede affinché gli utili ritornino agli assicurati. La stretta cooperazione tra i vari rappresentanti agevola l'attuazione delle misure volte a prevenire gli infortuni e a superare le loro conseguenze. Essa aumenta inoltre il consenso nei confronti della Suva e della sua politica aziendale da parte dei lavoratori, delle imprese interessate e delle associazioni.

La Suva e il suo percorso storico, lungo il quale ha superato indenne tutti gli sconvolgimenti sociali, sono un esempio riuscito di collaborazione tra le parti sociali. La tutela della salute e la sicurezza economica degli infortunati e dei loro familiari sono i fondamenti su cui poggia la pace sociale in Svizzera. La certezza di poter contare su un'assicurazione infortuni solida e finanziariamente indipendente, di cui beneficiano i datori di lavoro, rafforza la piazza economica svizzera conferendo alla Suva un'importanza centrale. In occasione del suo centenario le porgiamo quindi i nostri più sinceri auguri.

Paul Rechsteiner
Presidente Unione
sindacale svizzera

Valentin Vogt
Presidente Unione
svizzera degli imprenditori

Il Consiglio della Suva

Rappresentanti dei lavoratori

16

Rappresentanti dei datori di lavoro

16

Rappresentanti della Confederazione

8

Immobili: un investimento all'insegna della continuità

Nei primi decenni della sua esistenza la Suva investiva esclusivamente in titoli svizzeri a reddito fisso con elevata solvibilità. Gli investimenti nel mattone erano consentiti soltanto se gli immobili erano utilizzati, almeno in parte, dalla Suva stessa. Fino agli anni Settanta questa strategia era sufficiente per coprire il fabbisogno di finanziamento. Solo dopo lo choc dei prezzi petroliferi del 1973 vennero ammessi, oltre alle azioni, anche gli immobili a puro scopo di rendimento. La costituzione di un portafoglio immobiliare vero e proprio iniziò tuttavia solo negli anni Novanta, dopo un radicale riposizionamento dell'attività di investimento.

Nel portafoglio prevalevano immobili del segmento di prezzo medio, soprattutto alloggi, ma anche superfici commerciali e di vendita. Per la Suva, gli investimenti immobiliari avevano sempre un carattere difensivo; da essi ci si attendeva un rendimento costante superiore a quello dei bond svizzeri con elevata solvibilità, oltre che una buona protezione contro l'inflazione.

Complici i tassi di interesse ai minimi storici, il mercato immobiliare svizzero è oggi fortemente ipercomprato e molti investimenti sono possibili solo a prezzi eccessivi. La Suva non ha ceduto alla tentazione di investire prescindendo da

parametri di valutazione oggettivi e di ampliare il portafoglio con immobili sopravvalutati. Anzi, essa dà grande importanza a qualità, continuità e affittabilità. Il riconoscimento della CIFI «Best Latin Switzerland Properties», assegnato alla Suva, sottolinea questi sforzi.

Gli investimenti riguardano sempre più anche gli sviluppi di progetti, ciò che consente alla Suva di influire sulla qualità e ridurre al minimo i rischi. Già a partire dal 2003 sono state maturate prime esperienze con il progetto di sviluppo D4 a Root (LU). Anche se inizialmente la domanda di spazi per così dire «in mezzo al verde» è stata tiepida, in seguito ha registrato un andamento molto positivo. Come previsto a suo tempo, l'area a nord di Lucerna si è trasformata fino a diventare una regione dinamica e rampante. Va poi aggiunto che con il Technopark Luzern, che dal 2004 è ospitato presso il D4, la Suva sostiene le giovani imprese.

Oltre a essere una fonte di rendimento, gli investimenti immobiliari testimoniano il legame della Suva con l'edilizia, il settore che contribuisce in misura preponderante al gettito dei premi.

Peter Blum
Chief Risk Officer

Maggiore prevenzione e vicinanza ai clienti grazie alla nuova strategia

La Suva è l'unica assicurazione infortuni della Svizzera ad avere un mandato di prevenzione formulato in modo esplicito. Le sue prestazioni comprendono, oltre alla prevenzione, anche l'assicurazione e la riabilitazione. Questa triade copre le tre dimensioni di un infortunio.

La nuova Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni impone alla Suva di concentrarsi sull'attività primaria e non le consente di sostenere le attività accessorie con sussidi incrociati. Alla luce di questa premessa, la Direzione ha formulato la nuova strategia «avance», che punta maggiormente sulla prevenzione pur mantenendo un rapporto consona con l'assicurazione e la riabilitazione.

Se in passato l'attenzione nel campo della prevenzione era rivolta principalmente alle misure di sicurezza di tipo tecnico, seguite più tardi dall'informazione e dall'istruzione, oggi prevalgono con crescente importanza gli aspetti organizzativi e comportamentali. Nei prossimi anni, quindi, ci focalizzeremo maggiormente sui comportamenti.

Cosa significa tutto questo per i nostri clienti? Interpretiamo la prevenzione basandoci su un approccio globale, tenendo sempre conto dei

rischi sul lavoro e nel tempo libero. Con proposte improntate alla praticaosterremo i nostri clienti nella loro attività di prevenzione, mettendo al centro la persona e il suo comportamento. Inoltre, per sostenere le imprese, aumenteremo il numero degli specialisti in prevenzione nelle nostre agenzie e investiremo in modo mirato nella consulenza individuale. Grazie alla qualità sempre migliore dei dati relativi ai clienti, nonché dei sistemi di assistenza, sapremo individuare qual è la spina nel fianco dei nostri clienti e non gli faremo perdere tempo prezioso con consulenze preconfezionate.

Il mandato di prevenzione è un impegno che intendiamo assumerci fino in fondo. Con le nostre proposte ad ampio raggio e ritagliate su misura perfezioniamo e miglioriamo l'attività di prevenzione. Insieme ai nostri clienti vogliamo inoltre imparare dagli infortuni e sviluppare opportune misure, questo con il preciso obiettivo di evitare altri infortuni e le sofferenze che ne derivano.

André Meier
Capodivisione Sicurezza sul lavoro, Lucerna

Rassegna 2017

La nostra sfera di attività

La Suva è un pilastro importante nel panorama svizzero delle assicurazioni sociali. In quanto azienda autonoma di diritto pubblico, assicura le persone sul lavoro e nel tempo libero contro le conseguenze di un infortunio o di una malattia professionale. La Suva si propone come interlocutore unico in tema di prevenzione, assicurazione e riabilitazione; gestisce due cliniche di riabilitazione nonché l'assicurazione militare e l'assicurazione infortuni dei disoccupati (AID).

Premi assicurativi e investimenti

I premi annuali versati dalle imprese assicurate, pari a circa 4 miliardi di franchi, ritornano agli infortunati sotto forma di prestazioni assicurative. La Suva amministra circa 51 miliardi di franchi di attivo fisso, che servono in particolare ad assicurare le rendite sul lungo termine. Nello stesso anno in cui assegna una determinata rendita, la Suva stanziava le riserve necessarie a finanziare i futuri pagamenti. Questo capitale costituisce la parte preponderante dell'attivo fisso della Suva. La parte restante è costituita dalle riserve per prestazioni di breve periodo, come le spese di cura o le indennità giornaliere, e da altre riserve.

Assicuriamo un lavoratore su due

I nostri 4189 collaboratori sostengono circa 129 300 imprese, con quasi 2 milioni di dipendenti, negli ambiti prevenzione, riabilitazione e assicurazione. Circa la metà delle persone che lavorano in Svizzera è pertanto assicurata alla Suva contro le conseguenze derivanti da infortuni sul lavoro e nel tempo libero.

Le nostre prestazioni: a favore della piazza economica svizzera

Gli assicurati hanno diritto a cure mediche per le conseguenze di un infortunio o di una malattia professionale, senza limiti di tempo o di importo. Tra le prestazioni assicurative versate dalla Suva vi sono anche prestazioni in denaro, ad esempio sotto forma di indennità giornaliera e rendite di invalidità e per i superstiti. Dopo un infortunio e le relative cure mediche, i nostri collaboratori si occupano della riabilitazione e del reinserimento professionale degli infortunati. Tutte queste misure contribuiscono a rafforzare la piazza economica svizzera.

«Da un secolo operiamo a favore della piazza economica svizzera. Con premi equi per le aziende e prestazioni solide per le persone infortunate.»

Felix Weber
Presidente della Direzione

Investigatori

Sono un importante strumento nella lotta alla frode assicurativa, a favore dei nostri assicurati.

Human factors

Come si comporta l'essere umano all'interno di sistemi complessi? E come si può influenzare il suo comportamento in modo che assuma meno rischi?

Digitalizzazione

La tecnologia è un'opportunità che intendiamo sfruttare per ottimizzare i nostri processi aziendali.

Svilupi e tendenze

Sul piano giuridico-politico: revisione LAINF e consultazioni politiche sull'impiego di investigatori privati

Nell'esercizio in esame è entrata in vigore la nuova Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), che abbiamo accolto positivamente. Grazie all'ottima pianificazione, la Suva è riuscita ad attuare tutte le modifiche essenziali in concomitanza con l'entrata in vigore della legge.

Il legislatore è intervenuto dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, la quale ha evidenziato una lacuna legislativa in materia di impiego di investigatori nel caso di persone sospettate di frode assicurativa. La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-S) ha elaborato una base legislativa per le osservazioni, che è approvata in larga maggioranza anche dal Consiglio federale. Il Consiglio degli Stati ha accolto il progetto della Commissione nella sessione invernale 2017 e quindi pone le basi necessarie per le osservazioni. Tra le altre cose, la legge consente le riprese audiovisive nel quadro delle osservazioni.

Sul piano sociale: fattori umani nella prevenzione

Gli infortuni professionali sono in continuo calo grazie alle misure tecniche e organizzative tese a promuovere la sicurezza sul lavoro. Per ridurre ancora di più gli infortuni, la Suva pone le persone al centro della prevenzione. La disciplina «human factors» si occupa del comportamento degli esseri umani nei sistemi complessi. Che cosa spinge le persone a rischiare di meno in un dato ambiente? La Suva intende mettere a frutto le conoscenze acquisite per creare proposte di prevenzione efficaci.

Sul piano tecnologico: digitalizzazione

La Suva considera la digitalizzazione un'opportunità. Già oggi sono impiegati vari sistemi informatici che sostengono o rilevano autonomamente determinate procedure lavorative. Ogni processo di prestazione del programma «Digital@Suva» è tenuto a promuovere progetti imperniati sulla digitalizzazione e volti a migliorare l'efficienza.

«avance»

È il nome della nostra strategia aziendale che pone la prevenzione ancora di più al centro del nostro operato.

Swissdec

L'Associazione Swissdec ha lo scopo di semplificare e standardizzare lo scambio di dati fra le aziende, le autorità e le assicurazioni. Il suo presidente è Felix Weber, presidente della Direzione della Suva.

Fondo per le vittime dell'amianto

I nostri esperti hanno sostenuto le associazioni e le imprese nei lavori che hanno portato alla costituzione del Fondo per le vittime dell'amianto (FVA).

Strategia aziendale «avance»

Nell'autunno 2016 il Consiglio della Suva ha approvato la nuova strategia aziendale «avance». La strategia pone il focus sull'attività primaria (LAINF/LAM) e sulla prevenzione senza però perdere di vista la combinazione efficace di prevenzione, assicurazione e riabilitazione. Per finanziare il fabbisogno necessario in termini di investimenti, si è proceduto a un riassetto interno.

I processi di prestazione hanno avviato i primi progetti di attuazione nell'esercizio in esame. Le agenzie dispongono ora di specialisti in prevenzione per fornire ai nostri clienti una consulenza ancora migliore in tema di prevenzione.

Rafforzare la collaborazione per facilitare il reinserimento

Per agevolare il reinserimento professionale delle persone inabili al lavoro, alcune agenzie Suva hanno firmato in vari Cantoni delle convenzioni con associazioni economiche, uffici AI e ordini dei medici. I firmatari ribadiscono il loro impegno per promuovere un ritorno rapido e sicuro alla vita lavorativa degli infortunati e degli ammalati.

Fondo per le vittime dell'amianto

La Suva si adopera da decenni affinché la problematica dell'amianto venga gestita globalmente. È intervenuta attivamente quando il consigliere federale Berset ha promosso la tavola rotonda per trovare proposte rapide e poco burocratiche per aiutare le persone vittime dell'amianto, indipendentemente dal fatto che la malattia fosse o meno riconosciuta come malattia professionale. Nel marzo 2017 è nato il Fondo per le vittime dell'amianto (FVA) per opera di varie associazioni e aziende.

10 anni di Swissdec

Per ridurre l'onere amministrativo tra aziende e amministrazioni, oltre 13 milioni di record di dati vengono trasmessi tramite i software di contabilità salariale certificati Swissdec. Felix Weber è il presidente dell'associazione Swissdec, che nell'anno in rassegna ha festeggiato il proprio decennale. Un terzo dei dati salariali necessari alla Suva viene ormai trasmesso tramite l'interfaccia Swissdec.

Indicatori

2 011 800

assicurati (occupati a tempo pieno)

129 290

imprese assicurate

149,6

mia. di franchi

massa salariale assicurata AIP
(assicurazione infortuni professionali)

4,2

mia. di franchi

gettito lordo
dei premi

465 701

malattie professionali e infortuni
registrati

4,3

mia. di franchi

prestazioni assicurative erogate

538

mio. di franchi

spese di gestione

103

mio. di franchi

investimenti nella prevenzione degli infortuni sul lavoro
e nel tempo libero e delle malattie professionali

302

mio. di franchi

risultato del periodo dopo la riduzione
della riserva di compensazione

4189

collaboratrici e collaboratori

(3374 posti equivalenti a tempo pieno)

Andamento dell'esercizio

Alcuni dati relativi al conto economico globale

	2017	2016	+/-
	mio. CHF	mio. CHF	in %
Assicurazione infortuni professionali	1 680	1 689	-0,5
Assicurazione infortuni non professionali	2 249	2 192	2,6
Assicurazione facoltativa per imprenditori	22	22	-
Assicurazione infortuni dei disoccupati	197	212	-7,1
Assicurazione militare	17	17	-
Gettito dei premi, totale	4 165	4 132	0,8
Rimborso assicurazione militare, CFSL	271	287	-5,6
Assicurazione infortuni professionali	1 778	1 816	-2,1
Assicurazione infortuni non professionali	2 378	2 324	2,3
Assicurazione facoltativa per imprenditori	22	29	-24,1
Assicurazione infortuni dei disoccupati	236	206	14,6
Assicurazione militare	179	190	-5,8
Oneri per infortuni, totale	4 593	4 565	0,6
Oneri gestione assicurativa	436	592	-26,4
Spese di gestione sicurezza sul lavoro e nel tempo libero	103	109	-5,5
Versamento ordinario nella riserva generale	-	41	-100,0
Risultato finanziario	274	160	71,3
Risultato del periodo prima della riduzione della riserva di compensazione	364	77	372,7
Riduzione della riserva di compensazione	62	45	37,8
Risultato del periodo dopo la riduzione della riserva di compensazione	302	32	943,8
Cash flow	2 013	1 489	35,2

Dati relativi al bilancio

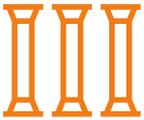
	2017	2016	+/-
	mio. CHF	mio. CHF	in %
Attivo fisso	43 281	41 563	4,1
Riserve per prestazioni di lungo periodo	24 147	24 009	0,6
Assicurazione infortuni professionali	10 938	10 935	0,0
Assicurazione infortuni non professionali	12 195	12 092	0,9
Assicurazione facoltativa per imprenditori	209	213	-1,9
Assicurazione infortuni dei disoccupati	805	769	4,7
Riserve per prestazioni di breve periodo	8 705	8 539	1,9
Somma di bilancio	48 724	46 840	4,0

100 anni

Dal 1918 promuoviamo la sicurezza delle persone sul lavoro e nel tempo libero. E offriamo un contributo importante alla pace sociale in Svizzera. Per saperne di più sulla storia centenaria della Suva vi invitiamo a visitare il sito

→ suva.ch/100anni

Il modello Suva I quattro pilastri



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



La Suva restituisce gli utili agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Informazioni

Tel. 041 419 58 51

Ordinazioni

www.suva.ch/1280-17.i
servizio.clienti@suva.ch

Stampato in Svizzera
Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Edizione 2018

Codice

1280-17.i

2017